

il Seme

cronache testimonianze progetti dall'Angola

Periodico quadrimestrale dell'Associazione Nostra Signora della Pace ONLUS - Guardistallo (PI)

n°2 - Marzo 2003 - Sped. in abb. post. - art. 2 comma 20/c - legge 662/96 - Pisa - n° 1050 del 18/11/2002 - Tassa riscossa -

La forza del seme

"Seminare un granello, trapiantare un germoglio, trasferire un alberello in altra parte della vigna, incidere un innesto e poi quasi interrogare. Ma che forza c'è in te, o germe, che forza c'è in te, o radice; cosa può o non può questo vostro innato vigore?

E si è costretti a riflettere sulla invisibile potenza dell'energia creativa nascosta nei semi; e quanto conti, su quella, la diligente cura dell'agricoltore; e concludere, infine, che né chi pianta è qualcuno, né chi irriga, ma è Dio che dirige questa crescita; perché dietro il lavoro dell'uomo sta la mano invisibile di Dio, che tutto crea, tutto dirige, tutto ordina, su tutto presiede." (Agostino, Genesi alla lettera 8, 8,16)

Questo vorrebbe essere anche il nostro "giornale": un'occasione per guardare, fermarsi, interrogare. Non solo uno strumento informativo di opere, non solo uno strumento per chiedere il vostro aiuto, ma anche, guardando insieme i piccoli risultati del nostro "piantare e irrigare", un attimo di sosta, stupore, umile contemplazione.

Un attimo di silenzio nel quale, ascoltando l'impercettibile canto del seme che cresce, stupirci per quella forza invincibile di bene e di vita che, al di sotto di ogni debolezza, ogni contraddizione e ogni bruttura, abita il cuore dell'uomo.

Come si chiama questa forza? A seconda delle nostre credenze o tradizioni, possiamo darle nomi differenti: è la forza del seme. Il suo canto è il canto della nostra speranza che non sarà delusa.



ANGOLA primo Natale di pace

Clima diverso, volti più distesi, militari senza le armi e con zappe in mano a preparare giardini in città. Gente che viaggia con pullman e nuove auto di ogni tipo. Tutti vogliono conoscere le città della loro terra sconosciuta. La guerra aveva paralizzato per trent'anni il Paese e la maggioranza della gente non era mai uscita dal suo villaggio. In questi anni gli Angolani hanno camminato molto nella foresta per sfuggire a bombe, agguati e rapimenti. **Ora c'è la pace.** Al mercato vendono scatole di lampadine colorate con musica e luci intermittenti. Le vendono tutte perché bisogna far festa anche se si stenta ancora a credere, ma questa volta è proprio vero. Di notte si cammina, nessuno ti spara, si viaggia su strade deserte, distanze infinite senza paura. La foresta non è più nemica. Sulle strade restano i segni della guerriglia: innumerevoli buche provocate dai carri armati e ponti di emergenza per sostituire quelli distrutti dalle mine. Anche le case della città cambiano colore e giorno dopo giorno si aprono dappertutto negozi. La pace avanza e dà i suoi frutti.

Sono ancora troppi i poveri, i rifugiati senza tetto, gli orfani. Ma ora si può tornare ai villaggi, si possono ricostruire le capanne, si può coltivare. Nasce il granoturco, la manioca e i fagioli. Una marea di bimbi finalmente non respirerà più gas tossici, né sarà eliminata dalle bombe. Gli orfani diminuiranno e la nuova generazione sentirà raccontare come una favola le storie di un passato di ferite che non ha mai fatto perdere speranza e coraggio.

Dio è grande e fa per noi meraviglie. Continuiamo a lodarlo con il canto, la danza e a celebrare la sua misericordia nella storia.

Le Sorelle di Nassoma Y'Ombembwa

il Monastero Cistercense di Valserena

"E ha messo la sua tenda in mezzo a noi"(Gv.1,4)

"Il Monastero è una tenda dove Dio dimora con gli uomini"(Thomas Merton)

Sull'altura di Valserena, a sette chilometri da Cecina, fra boschi, ulivi, cipressi e il mare che si perde all'orizzonte, la chiesa del Monastero Cistercense è una tenda nel cielo. Semplicità e bellezza del luogo esprimono la grazia della vita monastica nella Chiesa, segno della misericordia di Dio per gli uomini e della preghiera degli uomini a Dio.

La Comunità Monastica di Valserena, nasce nel 1968 dal Monastero di Vitorchiano. Successivamente crea a Huambo, in Angola, la fondazione Nassoma Y'Ombembwa. Oggi conta trentacinque sorelle che cercano Dio e seguono Cristo sotto una regola e una badessa in una comunità stabile che è scuola fraterna di perdono e riconciliazione, di umiltà, realistica conoscenza di sé e accoglienza. La chiesa monastica accoglie quanti nel pellegrinaggio terreno desiderano abbeverarsi alle sorgenti della promessa di vita in Cristo, dialogo d'amore per tutti gli uomini. Con questo spirito il Monastero di Valserena è casa di Dio aperta a chi nel silenzio della preghiera personale, cerca momenti di sosta, raccoglimento, ascolto e verifica della propria vocazione.

Progetti

Realizzati: Ottobre 2002 / Febbraio 2003

Conclusione della ristrutturazione di Casa Comboio per il Doposcuola € 10.000 dall'Associazione Angola in pace

Costruzione di 6 case per famiglie di rifugiati € 3.500. Aiuto al sostentamento di famiglie € 6.000, per sacerdoti poveri € 2.500

Pozzo per acqua potabile € 3.000

Invio di 2 containers (ottobre e dicembre). Spese di trasporto € 11.000. Acquisto materie prime per medicinali € 5.300

In corso:

Gestione del Centro A Semente do Futuro - Scuola materna e Doposcuola € 8.000 al mese. Spese sostenute grazie alle adozioni a distanza e all'Associazione Angola in pace

Rifornimento gratuito di medicinali (per una media di 20 ammalati al giorno), costo giornaliero a persona € 12 - costo mensile € 4.800

Da realizzare:

Scuola professionale e nuovi locali per la Scuola materna. € 55.000 *

Nuovi impianti per il Laboratorio farmaceutico € 130.000 *

* Costo n° 20 mattoni €10

Contributi raccolti grazie anche alle vostre offerte € 35.200

Cronache

UN MEDICO DI PISA A HUAMBO Visita all'Ospedale Centrale

Nonostante anni di professione medica alle spalle, nonostante la guida di un collega che ti accompagna per mano nei vari reparti, quando entri nell'ospedale di Huambo ti senti smarrita e stai veramente male. Basta affacciarsi sulla soglia di quegli stanzoni per vedere tante persone ammassate, abbandonate a se stesse, anche a terra, senza letto, senza alcuna assistenza, sale operatorie spoglie, medicine e pasti forniti dai familiari dei degenti.

Il reparto di Rianimazione è il fiore all'occhiello dell'Ospedale di Huambo. E' il reparto più in ordine e apparentemente più pulito. Ci sono tre infermieri e i letti per gli ammalati, ma non c'è un elettrocardiografo, non c'è un monitor, non c'è un ventilatore polmonare, un pulsossimetro, non c'è la maggior parte degli antibiotici. Non c'è niente.. Solo i letti e i corpi quasi senza vita di due operati: un uomo di trentacinque anni operato di peritonite e una donna di vent'anni che sta morendo per un'infezione post-taglio cesareo.

Melania

La nostra Comunità ha conosciuto Melania il giorno in cui, con il suo ecografo portatile, è arrivata a Valserena per mettere gratuitamente la sua competenza al nostro servizio. Ci conosceva attraverso Manuela di Pontedera nostra sorella, oggi in Africa. Questa dottoressa così dinamica, servizievole, intraprendente e appassionata del suo lavoro, ha stimolato in noi l'urgenza di un ecografo per Huambo. Detto fatto. Con l'aiuto di due medici di Cecina, amici e benefattori, l'apparecchio è stato acquistato e spedito. Melania stessa è partita per insegnarne l'uso ad alcuni giovani colleghi di Huambo. In tutta la città, incluso l'ospedale, non si trova un ecografo. Chi ha bisogno di un esame, se può permetterselo, prende l'aereo per la capitale, dove può trovarlo in qualche costosa clinica. Ora le nostre sorelle nel loro piccolo ambulatorio sono in grado di mettere a disposizione dei poveri questo prezioso strumento. Melania tornando ne ha raccomandato il buon utilizzo.



LABORATORIO FARMACEUTICO GALENICO per la produzione di medicine di uso comune e antibiotici

Apparecchiature donate da benefattori italiani

AMBULATORIO PER ECOGRAFIE



ILSOKE

Il Soke è una collina sopra l'altipiano della città di Huambo. La strada per arrivarci, quasi tutta rifatta dalle Sorelle, è sterrata con buche che si riformano a ogni pioggia. Passando dalla località di Benefica, la strada devia verso la collina fra grandi alberi di mango che hanno resistito ai gas defolianti della guerra. Attraversiamo due volte il fiume su ponti di emergenza e percorriamo in salita una strada di terra rossa e pietre corrose dalla pioggia. Incontriamo molti uomini e donne con bambini dietro la schiena e la zappa sulla spalla. Le Sorelle accolgono tutti sull'auto finché resta un posto disponibile. Per questa gente che si guadagna il cibo lavorando, è una vera festa. Grossi alberi di eucalipto ci indicano il terreno dove un giorno sorgerà il Monastero. I campi sono coltivati a mais, fagioli e manioca. C'è anche un trattore Fiat che lavora.



L'AZIENDA AGRICOLA SOKE

Arriviamo alle nuove costruzioni: due case sono già pronte per essere abitate e accanto le fondamenta di un'altra, i magazzini per gli attrezzi, i recinti per le mucche (solo 4 o 5), le capre, i suini e il pollaio. La terra è fertile, le monache hanno piantato anche banane, caffè, passiflora (maracujà), tè. L'orto è vicino al fiume per irrigarlo nella stagione secca. Se non ci fossero le mine si potrebbe coltivare ancora molta terra abbandonata da troppi anni. Disponendo di mezzi meccanici adeguati, si potrebbero sradicare radici, estrarre pietre, dissodare.

Con la pace è tutto un affollarsi di gente che zappa, vanga, semina, raccoglie, porta gli animali al pascolo. Su questa collina, teatro di una guerra fratricida, è tornata la vita. Grosse pietre emergono dal terreno come forze ciclopiche a salvaguardia della collina dalla quale si domina l'altopiano di Huambo.

A madre Florença domandiamo cosa significa "Soke". Lei risponde che può avere due significati: "erba di more" cioè vita, oppure "chimera". Ora però non sarà più una "chimera", vincerà la vita. A marzo, infatti, le monache abiteranno due case provvisorie in questa oasi di pace, per aiutare l'Angola e il mondo intero con la preghiera e le opere secondo la regola di S. Benedetto.

Cronaca del viaggio di Giordano e Imperia, genitori di una giovane trappista di Valserena, che hanno ormai adottato le nostre comunità. Da alcuni anni curano la preparazione e spedizione dei containers per l'Angola.

Corrispondenze da Huambo

Padre André Lukamba, direttore del Centro Educativo "A Semente do Futuro", scrive:

Carissime Sorelle di Valserena,

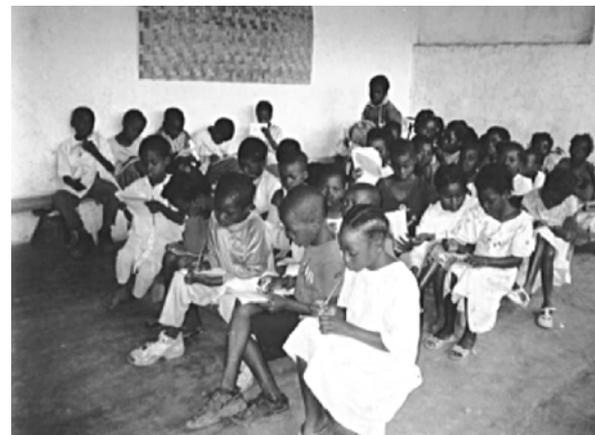
l'anno scolastico 2002 si è concluso con un certo numero d'iniziative. Il giorno diciotto dicembre abbiamo distribuito vestiti ai bambini. Erano davvero belli a vedersi e molto contenti. Una vera festa! Il giorno venti, in occasione delle vacanze natalizie e delle feste di fine d'anno, regali per tutti, bambini e lavoratori. Grande soddisfazione generale e tanti auguri reciproci. Il giorno dopo abbiamo chiuso l'anno scolastico, ma pioveva. Peccato! L'abbiamo festeggiato nel Minicentro dei bambini più piccoli: preghiere, canti, danze, poesie, discorsi, ringraziamenti... e gli auguri di padre Lukamba!

Il sette gennaio, al lavoro come sempre, anche se in un'atmosfera da dopovacanze. Vedere bambini e bambine che imparano ad attaccare un bottone, cucire le loro piccole cose, mi ha dato un grande conforto.

Le lezioni sono cominciate solo il diciassette febbraio. Nel Doposcuola abbiamo trecentosette alunni e ottantasei nel Minicentro. Ci sono sedici maestri, dodici nel Doposcuola e quattro nel Minicentro. In tutto, compresa la Mensa degli anziani e i membri del Consiglio di Amministrazione, sono sessantadue operatori. Il minimo per un buon funzionamento di persone e cose. E noi dobbiamo sviluppare questo Centro al meglio. In questo momento il mio impegno è nella comunicazione, senza la quale non si risolvono velocemente i problemi. Informare e informarsi, questo il vero problema. Comunicare è essenziale per l'uomo d'oggi. Per questo credo che "Il Seme" e "A Semente do Futuro" debbano collaborare, migliorati dai nostri sforzi.

Il doposcuola costruito da Giorgio Vicariotto, è finito da un mese e sarà un grande strumento di lavoro. Intendo procedere nei programmi con piccoli ma essenziali interventi, sostenuto dalla speranza e secondo le disponibilità economiche. Carissime sorelle, un grazie a voi e a tutti i nostri amici benefattori de "Il Seme" e "A Semente do Futuro".

vostro
padre André Lukamba



CENTRO "A SEMENTE DO FUTURO"

Testimonianze dai volontari

GIULIA : la danza per lodare Dio

Fra le numerose persone che ogni giorno si affacciano nel cortile del monastero, una in particolare, da subito, ha attirato la mia attenzione: Giulia.

E' una donna senza età e senza passato, che porta dietro la schiena un fagotto di cenci come da queste parti si portano i bambini. E' il suo improbabile figlio nato dalla guerra. Sì, Giulia con la guerra ha perso il suo equilibrio. Molti hanno perso marito, figli, genitori, mani e piedi. Giulia è alla ricerca di qualcosa che le bombe le hanno amputato e nessuna protesi potrà mai sostituire. Giulia ha perso se stessa. Ciò che colpisce di Giulia è il suo senso del sacro. La domenica, più o meno puntualmente, arriva in chiesa e sa già che per lei non c'è posto nelle panche, con gli altri. Allora prende un panchetto dal coro delle monache e si siede alle loro spalle seguendo la Messa in silenzio e con partecipazione. Poi si unisce alle danze, anche non invitata, fra l'imbarazzo generale. Ma quello è il suo modo di

lodare il Signore. Dialogare con lei è difficile perché parla solo e male umbundu, ma trova comunque il modo di comunicarti che è felice di fare la tua conoscenza.

Viaggiando per l'Angola se ne incontrano molti nella situazione di Giulia. Anche questi sono i danni di 25 anni di guerra.

Leda

Leda, una fiorentina affabile, cordiale, esperta in informatica. Amica di antica data del nostro Monastero, parte per Huambo e mette le sue competenze al servizio di chi è meno esperto di lei.



GIULIA

LA RICERCA DI SABA

Realizzare un progetto, un desiderio o semplicemente esplorare qualcosa che non si conosce, è un'impresa difficile e impegnativa perché ti porta a demolire alcune parti di te alle quali sei fortemente attaccato e che ti limitano. Questi processi sono lenti, ma ci sono persone che ti accompagnano nel percorso e lo vivacizzano con la loro presenza.

Così intendo descrivere il mio viaggio, metafora e ricerca di qualcosa che all'inizio è ignoto. La scoperta di una serenità e chiarezza che sorelle come madre Antonia e altre suore trappiste incontrate in Angola, sono solite ispirare. L'esperienza africana ha toccato punti sensibili e ha fatto vacillare tutto ciò che non avevo fondato su basi solide. Questa esperienza mi ha permesso di osservare intorno a me la dedizione, l'energia e la costanza di uomini e donne di coraggio, ma soprattutto di grande fede. Nutrimo, salute e in molti casi la vita stessa sono mancate alle persone di Huambo. Questa testimonianza non rappresenta un bilancio definitivo, ma è il ringraziamento a chi mi ha permesso di partire, ai bimbi di Huambo che con la loro vitalità mi hanno "svegliato" e mi hanno dimostrato che *"Il sacrificio di tutto se stesso a beneficio degli altri, il sacrificio volontario, assolutamente cosciente è il segno della massima evoluzione della personalità, della sua massima potenza, del suo massimo autocontrollo, della massima libertà della propria volontà"*. (Dostoevski)

Saba

Saba, giovane africana in Italia dalla nascita, studentessa della facoltà di psicologia, ha un grande desiderio di sperimentare la vita missionaria. Decide di passare un mese in Angola, presso le nostre sorelle. Questo è il racconto della sua esperienza.



*A tutti una lieta Pasqua
ricolma della pace
di Cristo Risorto*

Madre Florença Calumbo
Priora delle Monache
Trappiste di Huambo

IL VIAGGIO DI GIADA E RICCARDO

Dopo lunga attesa, finalmente è arrivato il 17 settembre 2002, giorno della nostra partenza. Siamo Giada e Riccardo, sposati dal 16 giugno, in viaggio di nozze a Huambo in Angola, ospiti delle monache trappiste. Sapevamo di andare in un Paese molto povero, conoscevamo anche qualche documento, ma quando siamo atterrati, ci siamo subito resi conto di aver lasciato la nostra sfera di cristallo per un altro mondo. Abbiamo visto, sentito e provato cose indescrivibili: baraccopoli costruite sull'immondizia, nel fetore, bambini che frugano nell'immondizia, gente mutilata, caos, vecchie macchine. Manca l'acqua, il cibo, il sapone per lavarsi, le medicine. Tutte cose scontate per noi e che loro non possono avere. Ci ha scandalizzato la loro incredibile allegria, il saper apprezzare i piccoli vantaggi della giornata, il saper far festa, ringraziare e prendersi cura del prossimo. L'essere aperti alla vita, la loro libertà. Ci siamo vergognati della nostra abbondanza, del nostro non essere mai soddisfatti. La vergogna non è tanto per loro, costretti alla sopravvivenza da un ingiusto mercato, quanto per noi che ingrassiamo giorno per giorno su quel mercato. Tuttavia, in questo viaggio, ci è stata concessa la grazia di conoscere e ammirare religiosi e religiose che spendono ogni loro energia per aiutare tutti, in semplicità, umiltà e senza presunzioni. D'ora in poi sarà più difficile buttare gli avanzati, comprare cose inutili, vestirsi alla moda e crederci poveri di fronte al nostro conto in banca. Ringraziamo di tutto cuore le sorelle che ci hanno dato questa opportunità e il Signore che chiama al suo servizio persone così speciali. Noi lo pregheremo ogni giorno di non farci mai dimenticare ciò che abbiamo visto. E come ha detto il Papa nel GMG2000, di non soccombere alla fame nel mondo.



COSTRUZIONI

Il Seme

Direzione Redazione:
Associazione Nostra Signora della Pace ONLUS
c/o Monastero Cistercense di Valsereina -Trappiste
Via Provinciale del Poggetto, 48
56040 Guardistallo (PI)
Tel. 0586/655072 - Fax 0586/650494
www.trappisteangola.org
Direttore Responsabile: sr. M.Laura Rossi Zanetti
Redazione: Gualtiero Salvetti - M.Candida Ferri
Grafica: Blinker
Stampa: Eurostampa - Cecina (LI)
Aut. del Tribunale di Livorno N° 16/02 del 18/11/2002

Per sostenere le attività: cc postale n° 12421541
cc n° 10076400/4 Cassa di Risparmio di Volterra
Ag. 25 Cecina (LI) - ABI 6370 CAB 70695
Intestazione: Ass. Onlus Nostra Signora della Pace
I contributi sono detraibili ai sensi del D.L.G. 460/97
I dati personali verranno trattati secondo la legge 675/96

Il Seme viene spedito gratuitamente